

# «Nuove norme per costruire in zone agricole»

**PATERNÒ.** La commissione urbanistica alle prese con un tema spesso dibattuto  
L'assessore Mannino: «Create disuguaglianze»

MARY SOTTILE

**PATERNÒ.** L'argomento torna prepotentemente all'attenzione della politica del territorio. Come un mantra che attraversa il tempo, si torna a parlare di modifiche alle norme tecniche d'attuazione, di poter ampliare i limiti attualmente in vigore, per allargare le maglie di quanti vorranno costruire in verde agricolo. Un mantra come detto che si ripete visto che la prima volta se ne discusse nel 2011, con la seconda Giunta Failla; poi nel 2014, con la Giunta Mangano; e se ne torna a parlare oggi, con la Giunta guidata dal sindaco Ninon Naso.

Passa il tempo, cambiano i leader al potere, ma quest'argomento evidentemente li accomuna tutti. Un mantra che appare quasi come una maledizione per le Amministrazioni comunali che toccano la questione, visto che per i due precedenti casi, la risposta della città e del Consiglio comunale è stata negativa, e i risvolti in termini di popolarità sono stati nefasti per le due precedenti Giunte. Ora si attende di capire che cosa accadrà con l'Ammini-



»»  
L'associazione "Ingegneri Valle del Simeto" ricorda che gli atti da predisporre dovrebbero essere altri, come la revisione del Prg scaduto nel 2008



strazione Naso.

L'argomento, al momento, è ancora in fase di studio, con il dibattito passato dagli uffici alla commissione consiliare urbanistica. Per avere un confronto ampio ed aperto, il presidente della commissione, Giuseppe Lo Presti, ha voluto un incontro con i tecnici della città. All'appuntamento l'associazione "Ingegneri Valle del Simeto", per voce del suo presidente, l'ingegnere Francesco Puglisi ha evidenziato che il gruppo ufficializzerà la sua posizione, rispetto alla proposta dell'Amministra-

zione comunale, con un documento, ma che sul fronte dell'urbanistica forse gli atti da predisporre dovrebbero essere altri, come la revisione del Prg, scaduto nel 2008; il recupero del centro storico, ormai a pezzi; l'investimento nella zona indicata da Prg come area d'espansione, dove dunque, si può costruire, quella di Scala Vecchia, che non può essere concretamente rilanciata se gli oneri di urbanizzazione restano da capogiro.

È sull'argomento le associazioni "Archeoclub - Ibla Major" e "Vivisimeto", in una nota stampa, chiedono il ritiro della delibera e l'avvio di politiche di valorizzazione dei territori.

Sull'argomento, l'assessore all'urbanistica, Ezio Mannino, evidenzia: «C'è un dato di fatto. Nel 2014, il Consiglio comunale non si pronunciò per fare le controdeduzioni ad una modifica per le norme tecniche. Questo ha creato una difformità al Prg e una disuguaglianza tra due zone agricole, con conseguenze negative per alcuni cittadini. Fu fatto un errore che vogliamo ripristinare ciò che era stato prescritto dal Prg». ●